

ITALIA

Baby squillo, tutti condannati. Anche la madre

● **Dura sentenza del gup per gli 8 imputati:** la pena più alta per Mirko Ieni, 10 anni, considerato la «mente» ● **Sei anni per la mamma di una delle due minorenni, il legale:** «È fortemente provata»

#iostococonlunita

Pugno di ferro sul giro di baby squillo dei Parioli. Tutti condannati gli imputati nel processo sul giro di prostitute minorenni che aveva come riferimento un appartamento del centro di Roma. Il gup Costantino De Robbio ha deciso la responsabilità penale di tutti e 8 gli imputati. La pena più dura è quella emessa nei confronti di Mirko Ieni, a 10 anni e 60mila euro di multa. Condannata a 6 anni anche la madre di una delle ragazze coinvolte nel giro di baby squillo della Capitale è stata revocata la potestà genitoriale. Il giudice ha anche stabilito il risarcimento in favore della figlia.

Il gup De Robbio, nel condannare, in alcuni casi a pene superiori a quelle richieste, gli imputati, ha inflitto loro anche multe ed ha accolto nella sostanza la ricostruzione degli inquirenti. Per Ieni, ritenuto il principale gestore del giro di prostituzione delle due giovani che incontravano i clienti nell'appartamento dei Parioli, è stata data appunto la pena più severa. Per l'imprenditore Marco Galluzzo, accusato di aver ceduto cocaina in cambio di prestazioni, sono stati dati 3 anni e 4 mesi. Queste le altre condanne inflitte dal giudice, cui è bastata una camera di consiglio di pochi minuti: Nunzio Pizzacalla, il caporal maggiore dell'esercito accusato di aver reclutato e indotto alla prostituzione una delle due minorenni, 7 anni e 24mila euro di multa; Riccardo Sbarra, uno dei clienti accusato anche

di detenzione e cessione di materiale pedopornografico, 6 anni e 30mila euro; Mario Michael De Quattro 4 anni e 3mila euro; Marco Galluzzo 3 anni, 4 mesi e 8 mila euro; un anno di reclusione e 3mila euro per Gianluca Sammarone e Francesco Ferraro, gli unici cui è stata concessa la sospensione della pena. Gli imputati sono stati tutti condannati a risarcire le parti civili in sede civile. Il gup ha inoltre disposto il risarcimento delle parti lese in separata sede. Accogliendo una richiesta del procuratore aggiunto Maria Monteleone e del pm Cristiana Macchiusi, il giudice ha disposto la confisca dei pc, già a suo tempo sequestrati, che saranno ora affidati ai carabinieri della quarta sezione del reparto operativo per attività di lotta alla pedofilia.

«Assoluta soddisfazione» per la sentenza emessa è stata espressa dal procuratore aggiunto Maria Monteleone e dal pm Cristiana Macchiusi. «L'impianto accusatorio - hanno aggiunto - è stato pienamente condiviso dal gup». La grossa differenza tra quanto chiesto dall'accusa e quanto deciso dal gup è rappresentata dalla posizione di Mirko Ieni, l'uomo che, secondo i pm, avrebbe reclutato le due minorenni, sfruttandone l'attività di meretricia, mettendo loro a disposizione l'appartamento ai Parioli e una scheda telefonica per procurare i clienti, fissando gli incontri a pagamento, mantenendo la contabilità delle prestazioni sessuali e incassando pure una quota: per lui era stata sollecitata una condanna a 16 anni e mezzo di



Dure condanne per il giro di prostituzione minorile a Roma

... **Sentenza più severa delle richieste dei pm**
Il giudice dispone anche la confisca dei computer

... **Saranno affidati ai carabinieri per le attività di contrasto alla pedofilia**

carcere, il giudice gliene ha inflitti dieci. Intanto, hanno ricominciato e stanno cercando di ricostruirsi una vita normale le due ragazze al centro del giro di prostituzione. A quanto si è appreso, quella che oggi ha 17enne, figlia della mamma che con la sua denuncia ai carabinieri ha dato il via alle indagini, ha anche sostenuto e superato l'esame di secondo liceo classico da privatista e l'anno prossimo dovrebbe tornare a scuola. Supportata da esperti, sta positivamente svolgendo il suo percorso di recupero. Più complicata la situazione dell'altra minorenne, figlia della madre

giù imputata e condannata e che ha intenzione di ricorrere in appello, come rende noto il suo difensore, l'avvocato Nicola Santoro. «La mia assistita è fortemente provata. Speravamo in una decisione più mite. Attendiamo ora di conoscere le motivazioni per decidere i prossimi passi. Sicuramente ha pesato la costituzione di parte civile della figlia». La quale, ormai 16enne, vive in una struttura protetta ed è tornata a studiare. Esperti sono al lavoro con lei per cercare di garantirle una vita serena, finalizzata a tornare alla normalità e quotidianità dei suoi coetanei.

Milano, la guerra fra latinos fa paura. Ecco chi sono

L'elemento più significativo sul piano dello spessore criminale è lo spregio della vita umana, dice il capo della Mobile Alessandro Giuliano quando parla dei Trinitarios. Il pool di agenti che si occupa di «pandillas» a Milano, insieme a Genova la piazza più importante, ne ha appena arrestati 13 - due minorenni - alcuni dei quali dovranno rispondere anche di associazione a delinquere.

È la prima volta che il reato associativo viene contestato alla gang composta prevalentemente da dominicani, ma a questo giro a saltare sono le teste più importanti: «La prima suprema d'Italia», come viene chiamato il capo, il 22enne Randy Isaias Ogado Ramirez detto «Flaco», il suo predecessore e la «seconda suprema». Più in generale, però, è la prima volta che questa banda di non grandi dimensioni - gli investigatori parlano di una trentina tra affiliati e simpatizzanti - occupa da sola la ribalta investigativa e mediatica.

Il blitz di ieri servirà ad aggiornare la geografia delle «pandillas» milanesi, almeno rispetto all'ultima mappa pubblica disegnata nell'ordinanza con cui nell'ottobre del 2013 è stata colpita la gang degli Msl3 con 25 arresti (in prevalenza salvadoregni). In quel documento, tolti i portoricani Neta - che sono contrapposti agli Msl3 ma non presentano legami con altri gruppi - le principali bande venivano divise in due fazioni, per alleanze: da una parte Msl3 Salvador, Latin King New York Ecuador, Latin Flow Italia e Trebol Italia; dall'altra Mara 18 Salvador, Latin King Chicago Ecuador e Comando Italia. Dei Trinitarios neanche l'ombra. E proprio i Comando, si è scoperto ieri, sono «la più odiata gang avversaria» dei Trinitarios. Due Comando, il sette gennaio scorso sono stati assaliti a calci e pugni sulla banchina della metropolitana di Sesto Rondò. C'è un

IL CASO

#iostococonlunita

Ieri 13 arresti nelle fila della gang dei Trinitarios Peruviani, salvadoregni, portoricani, le bande sono divise per nazionalità
Tutte con il loro rituale

video, diffuso dalla polizia, in cui si vede la feroce aggressione e il tentativo di fuga degli aggrediti che finiscono sui binari del metrò. Le lesioni aggravate procurate con quel pestaggio fanno parte delle accuse formulate dalla procura di Milano, pm Enrico Pavone, Adriano Scudieri e Ciro Cascone, nei confronti degli arrestati. Gli investigatori accostano all'aggressione del sette gennaio all'anniversario dell'omicidio di un ragazzo ecuadoriano avvenuto il 16 gennaio del 2011.

È in quella occasione che i giornali parlano per la prima volta dei Trinitarios: un 21enne viene ucciso in viale Fulvio Testi a Cinisello Balsamo. Due anni fa per quell'assassinio sono stati condannati in primo grado nove ragazzi di origine peruviana. Le altre accu-

... **Pestaggi, aggressioni, spaccio e anche tentato omicidio nel loro folto palmares**



se che hanno indotto il gip Vincenzo Tutinelli e, per il tribunale dei Minori Marilena Chessa, a emettere l'ordinanza di arresto vanno dall'associazione a delinquere alle lesioni personali, rapina, porto abusivo di armi e, nei

confronti di una donna spaccio, fino a tre tentati omicidi: l'accoltellamento di due membri dei Latin King avvenuto il 13 febbraio in piazza De Angeli a Milano, e i colpi di pistola sparati alle gambe di un pusher nordafricano a Pa-

CITTÀ DELLA SCIENZA

Indagato il custode per l'incendio

Per l'incendio avvenuto il 4 marzo 2013 all'interno di Città della Scienza a Napoli, uno dei custodi della struttura risulta indagato per incendio doloso aggravato dall'art. 7 (la finalità camorristica). L'iscrizione sul registro degli indagati sarebbe avvenuta tempo fa, ma la notizia la si è appresa solo ieri in ambienti giudiziari in coincidenza con gli sviluppi dell'inchiesta che hanno portato all'acquisizione di una serie di documenti riguardanti l'uso dei finanziamenti alla Fondazione Idis che gestisce la Città della Scienza. A quanto

si è appreso a oltre un anno dall'incendio l'unica persona sottoposta a indagine dunque è il custode, P.C., di 38 anni, in servizio la sera dell'incendio. L'inchiesta, condotta dai pm Michele Del Prete e Ida Teresi, mirata a individuare esecutori, eventuali mandanti nonché il movente dell'atto doloso, si è concentrata anche su presunte irregolarità nella gestione dei fondi. Per tale motivo i pm hanno emesso un ordine di esibizione di documentazione relativa al periodo 2007-2013.

via nel 2012.

I punti di ritrovo dei Trinitarios a Milano sono lungo corso Lodi e nel parco di Lampugnano. Il gruppo non ha alleanze con altre pandillas, ma come le altre gang americane ha una struttura e dei codici ben definiti. In questo senso, un aiuto alle indagini è arrivato dallo zaino di un ragazzo dominicano residente in Spagna che nel 2012 si trovava a Milano per la riunione europea dell'organizzazione con il «prima suprema d'Europa».

Nel «Norme», la «bibbia» dei Trinitarios, sono contenuti simboli, colori e il giuramento degli affiliati. Come in altri gruppi simili, il rito di affiliazione dei nuovi membri comprende un violentissimo pestaggio di alcuni minuti da parte degli anziani della gang. Ognuno, poi, contribuisce versando una quota mensile per le spese dell'organizzazione e di chi è in galera. Il codice comportamentale è basato sull'obbedienza, la fedeltà e il silenzio, e può essere recitato in una preghiera. La gerarchia si declina dalla «prima suprema» alla terza, poi altre figure come il cassiere e l'armiere del gruppo. A proposito di armi, nelle perquisizioni di ieri sono state trovate un machete, una spada giapponese, scacciapiani, tirapugni e delle collane e bracciali colorati, altro segno distintivo: composizione e colore dei bracciali indicano il grado gerarchico di chi li indossa. Sul piano dello spessore criminale, però, l'elemento distintivo, dice il capo della Mobile, è lo spregio della vita umana quando c'era da far prevalere la gang contro altre bande simili.

... **Il rito di affiliazione comprende un violento pestaggio di alcuni minuti da parte dei più anziani**